

Vie dell'Africa

Fin dall'antichità l'Africa fu tema di storie, leggende e racconti di viaggiatori seppur fantastici, la geografia antica aveva delimitato immaginari confini ad est ed ovest del continente e i fiumi che l'attraversavano. Gli immensi territori australi rimasero sempre fuori da ogni geografia o leggenda, essi erano oltre i confini di tutto, anche di ciò che era tenebrosamente indicato con *hic sunt leones*. Mentre i portoghesi avanzavano sulla costa atlantica, gli arabi da tempo avevano fondato i loro porti su quella orientale e il più meridionale era Sofala, vi arrivava avorio e oro in gran quantità che un popolo evoluto sapeva estrarre e lavorare, dove regnava il "Signore delle Miniere" *Monomotapa*. Si trovava negli sconosciuti territori tra i fiumi Limpopo e Zambezi che si gettavano nell'Oceano Indiano, dal corso e l'origine ignoti, le tradizioni locali parlavano di grandi città di pietra cinte da possenti mura nelle terre di Zimbabwe e miniere ricchissime di rame, stagno ed oro, vi regnavano potenti sovrani, circondati da grandi corti e complicati cerimoniali. All'inizio del XVI secolo i portoghesi superarono il *Capo delle Tempeste* cercando le rotte per l'oriente e dall'Atlantico entrarono nell'Oceano Indiano risalendo le coste meridionali dell'Africa fino a Sofala, dove nel 1506 Dom Diego de Alcacova seppe del leggendario regno di *Monomotapa* e ne descrisse le ricchezze di cui aveva sentito parlare. Poco più tardi la corte del *Signore delle Miniere* era frequentata da mercanti portoghesi, dopo altene vicissitudini e qualche scontro armato, una diecina di anni dopo il secolare regno di *Monomotapa* era conquistato. I portoghesi erano più interessati al protettorato e i suoi vantaggi commerciali che non all'esplorazione dei territori limitrofi e l'Africa australe rimase ignota per tutto il successivo periodo dell'impero *Monomotapa* fino all'inizio del XIX secolo. Nel frattempo gli olandesi avevano cominciato ad interessarsi a quei territori incogniti dell'Africa meridionale e nel 1621 fondarono la *Compagnia delle Indie Occidentali* per contendere il dominio portoghese nell'Atlantico e le coste africane, si impossessarono delle loro basi in [Africa occidentale](#) per le [vie degli schiavi](#) e fondarono nuovi centri in Angola, procedendo sulle coste dell'[Oceano indiano](#) in Mozambico per aprire la rotta del Capo sfruttando i monsoni verso l'antica [Via delle Spezie](#) in oriente. Nel 1652 furono inviati tre vascelli di coloni in [Sud Africa](#) che fondarono la Città del Capo, ne giunsero altri che si spinsero nei territori sconosciuti dell'interno contendendoli ai popoli *Bantu* e *Zulu* che erano migrati negli antichi territori tribali degli *Ottentotti* e dei nomadi *Boscimani*, iniziò l'epopea della "transumanza" che i boeri definirono il *Grande Trek*. Per oltre un secolo i coloni avanzarono con il bestiame spingendosi oltre il fiume Kei nella regione Fish River occupando i pascoli delle tribù Xosa e dilagando ad oriente nel territorio degli *Herero*, con i quali iniziarono un lunghissimo e sanguinoso conflitto che decimò le tribù fino al 1880, quando si sottomisero al protettorato tedesco per sfuggire alle persecuzioni dei "contadini" boeri. Sulle antiche rotte delle grandi migrazioni Bantu e Zulu, delle vie commerciali dei grandi Regni Neri del Congo e di Monomotapa e le più recenti vie della penetrazione Boera, i primi esploratori cercarono di raggiungere le zone ignote dell'Africa Australe dal bacino del [Congo](#) alle savane di [Zambia e Zimbabwe](#), dal deserto di Kalahari e il Delta Okavango in [Botswana](#) alla costa desertica di [Namibia](#) fino alle regioni più remote del [Sud Africa](#). Grandiosi ambienti naturali, fiumi maestosi, laghi, foreste, savane, deserti, una straordinaria varietà di fauna e flora, [popolazioni](#) dalle tradizioni e costumi uniche, l'immenso teatro delle [vie delle esplorazioni](#) cercando un'[altra Africa](#).

Photo gallery

[Africa](#)

Africa

La più recente storia del mondo occidentale ha visto grandi eventi che l'hanno liberato da autoritarismo, sfruttamento, povertà e violenza dei secoli precedenti sulla via della democrazia e giustizia sociale. Valori essenziali e universali che dovrebbero ispirare ogni Paese, Stato, comunità e ogni forma di convivenza civile. In molte aree del mondo essi sono spesso sostituiti dalle loro antitesi quali autoritarismo, violenza, miseria, conflitti, condizioni di vita inimmaginabili. Centinaia di milioni di individui ai margini dei più elementari diritti, realtà lontane, nascoste, spesso ignote, esistenza di popoli dalla condizione umana che ne fa i "vinti" della storia. Dalla profonda conoscenza di quei paesi, popolazioni e culture, visitati e documentati in ogni angolo del mondo, [Paolo del Papa](#) ha concepito un' altro grande progetto artistico articolato in capitoli con percorsi culturali e fotografici, ognuno relativo ad un Continente, sui temi della conoscenza tra i popoli, pace e solidarietà. L' [Africa](#) è il primo capitolo del lungo percorso sulla via dei [Popoli "vinti"](#) dimenticati dalla storia che continuano la loro esistenza ai margini di un mondo che li ha travolti. Un [continente](#) sprofondata nell' isolamento e povertà per la fine degli interessi delle grandi potenze e dell' Europa che lo ha dominato con lo sfruttamento coloniale lasciandolo poi a sanguinari dittatori o governi corrotti mentre le popolazioni scivolavano nella miseria, fame, conflitti e violenze. La mostra fotografica propone le varie realtà dell' [altra Africa](#), particolarmente l' esistenza delle [popolazioni](#) tradizionali che più di ogni altra soffrono l' emarginazione, i mutamenti ambientali e sociali portati da una falsa idea di modernizzazione, splendide immagini sostenute da profonda ricerca antropologica e riflessione culturale, ma in un contesto per migliorare le scarse conoscenze di modi di vivere e culture diverse, contributo all'integrazione e alla comprensione fra i popoli. Il percorso espositivo procede attraverso immagini e descrizioni delle aree geografiche e culturali del continente dal [settentrione](#) arabo e berbero al Sahara, dalle popolazioni del *Sahel* e del [nord ovest](#) a quelle che furono oggetto di razzie sulle [vie degli schiavi](#), cercando un' [altra Africa](#) verso il [sud est](#) sulle [vie delle esplorazioni](#). Popoli [ed etnie](#) protagonisti di antiche culture tradizionali, vasti territori dalle straordinarie varietà ambientali, culturali ed etniche patrimonio della storia e cultura del mondo e che rischiano di estinguersi o subire profondi mutamenti. Come in tutte le sue [mostre](#) ed [eventi](#), oltre l' elevato livello artistico delle [immagini](#) , i critici sono concordi con il fatto che [Paolo del Papa](#) riesce a cogliere gli aspetti più intimi dell' umanità che fotografa, in questo modo vuole comunicare l'esistenza, la quotidianità e le speranze dei suoi soggetti. Non è solo un artista dell' immagine, ma soprattutto un testimone del mondo. L' [autore](#) ha realizzato i suoi [reportages](#) con una visione del mondo che esalta il senso della vita e della bellezza, riuscendo così a trasmettere speranza. Ha rifiutato i facili effetti emotivi di immagini di sofferenza e disperazione che comunicano solo impotenza.

[Photo Gallery](#)
[Africa North West](#)
[Africa South East](#)
[Africa b&w](#)